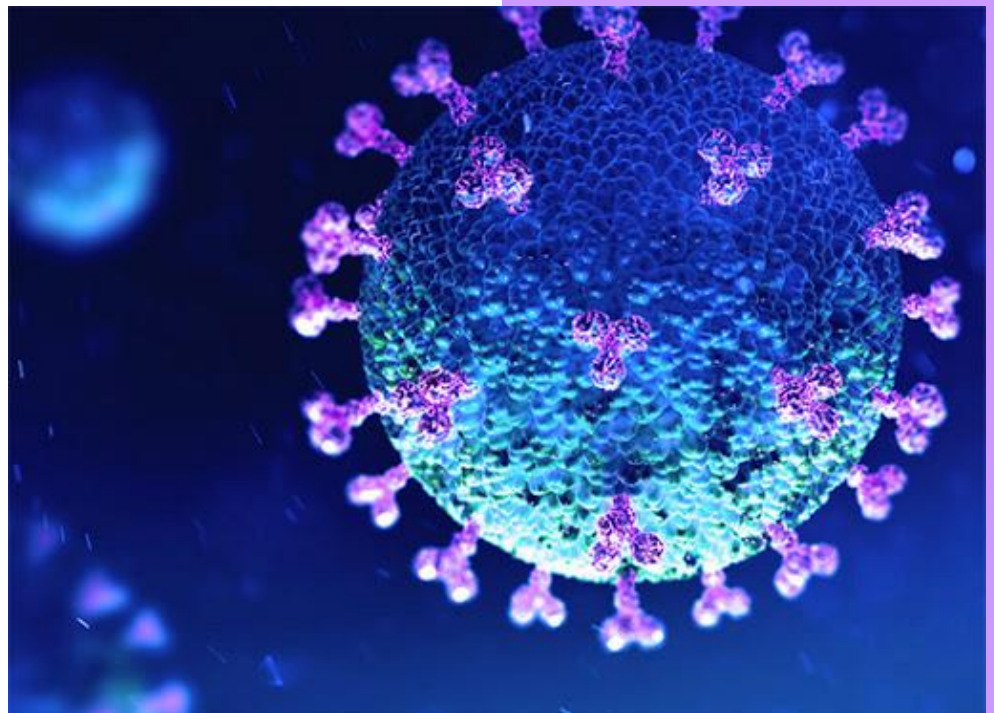


II COVID-19



Moreschi Giulia

2^AFM

Dal sito <https://lab24.ilsole24ore.com/coronavirus/> ho ricavato le informazioni per quanto riguarda i casi totali, il numero dei guariti e dei decessi di 4 regioni d'Italia: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Puglia; le ho raggruppate sul file Excel rappresentandoli con grafici e tabelle.

es. tabella

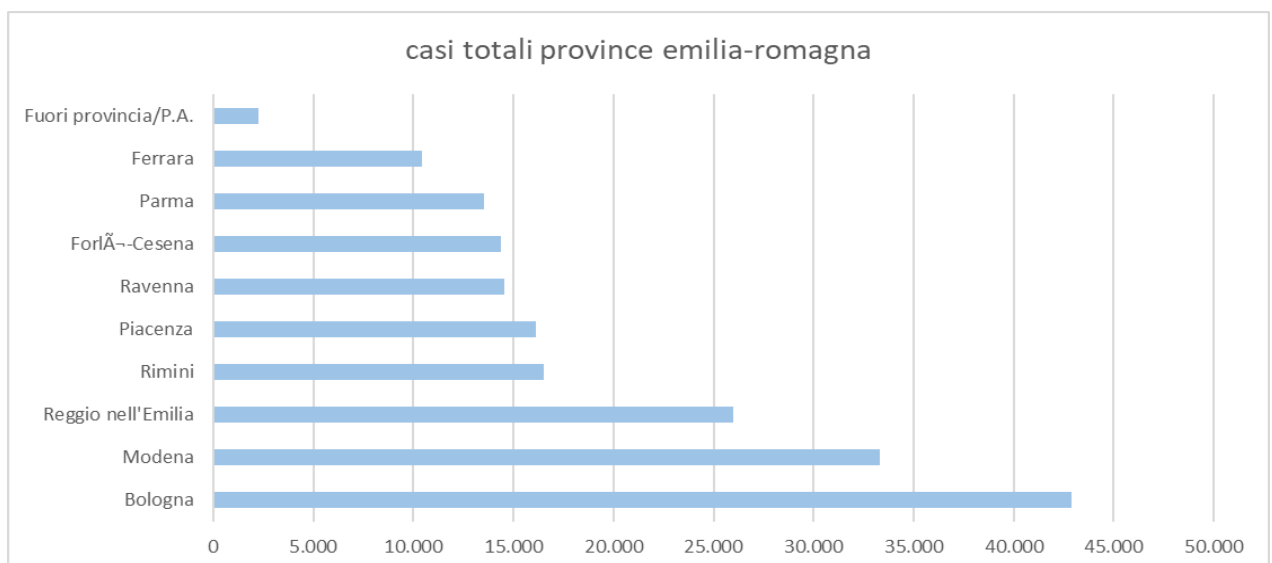
qui sotto ho riportato una delle tabelle che ho analizzato.

E' la tabella della toscana dove sono riportati i casi totali, l'incremento giornaliero, la percentuale di contagi, il numero dei guariti e dei decessi e il numero dei tamponi totali.

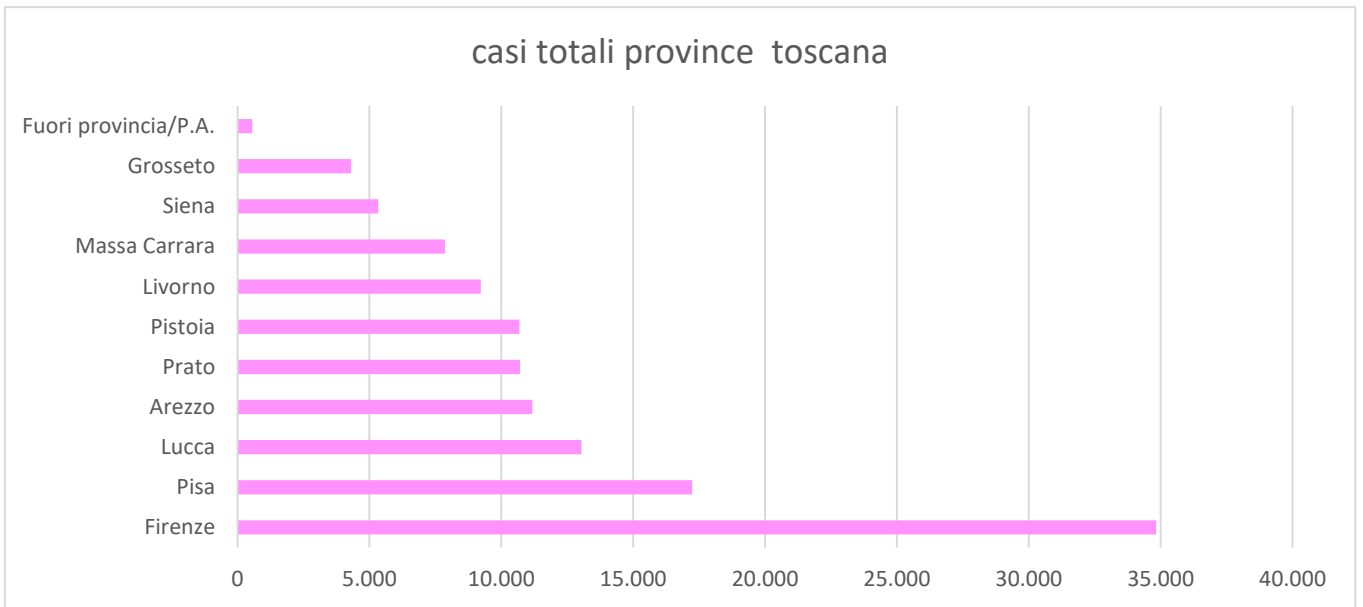
luogo	casi totali	l'incremento giornaliero dei casi	% contagi popolazione	numero guariti	numero morti	tamponi totali
Toscana	124.951	+472 (+0,38%)	3,36%	111.995	3.855	1.965.493
Firenze	34.831	+160 (+0,46%)	3,47%			
Pisa	17.240	+45 (+0,26%)	4,08%			
Lucca	13.038	+38 (+0,29%)	3,35%			
Arezzo	11.177	+84 (+0,76%)	3,27%			
Prato	10.707	+31 (+0,29%)	4,15%			
Pistoia	10.686	+38 (+0,36%)	3,65%			
Livorno	9.224	+39 (+0,42%)	2,77%			
Massa Carrara	7.861	+16 (+0,20%)	4,05%			
Siena	5.334	+15 (+0,28%)	2,00%			
Grosseto	4.298	+6 (+0,14%)	1,95%			
Fuori provincia/P.A.	555					
somma	124.951		32,74%			
media	11.359		3,27%			
max	34.831		4,15%			
min	555		1,95%			

Tablelle casi totali per regione:

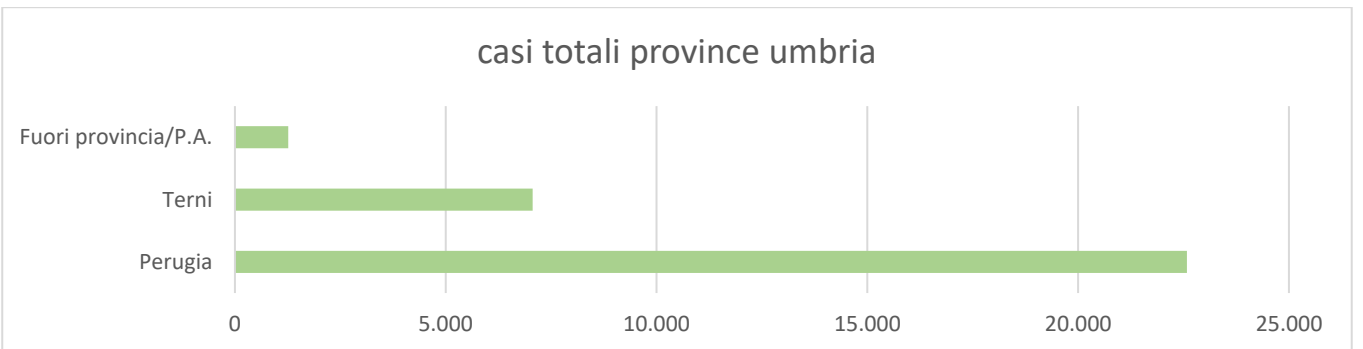
- Emilia Romagna



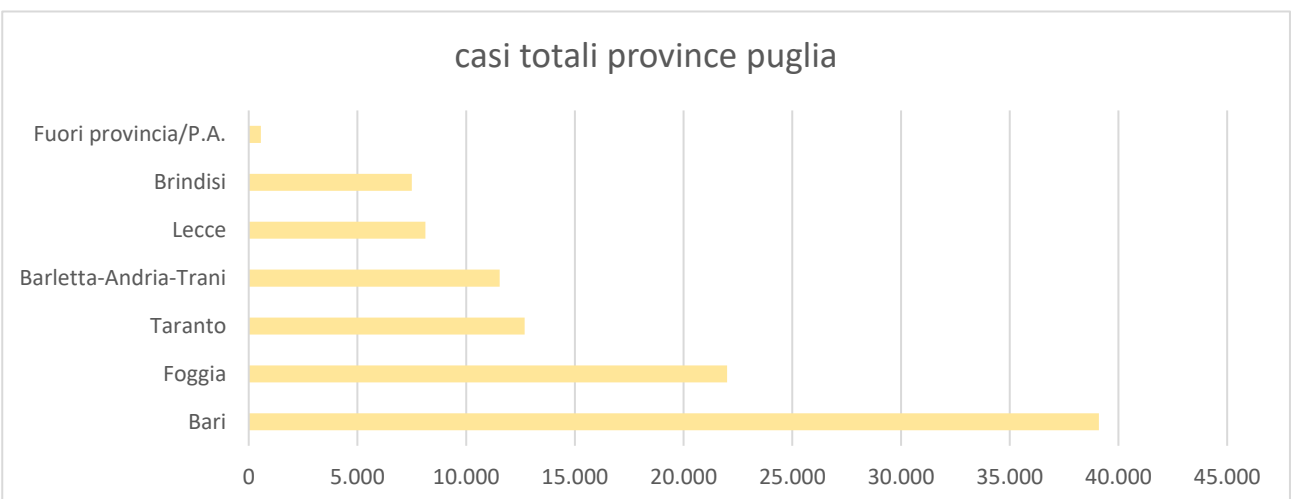
• Toscana



• Umbria



• Puglia



Covid-19

Aspetti generali

il covid-19 fa parte della famiglia dei coronavirus, è un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS e la SARS.

I coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali.

Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo: comuni in tutto il mondo, alcuni sono stati identificati diversi anni fa e alcuni nel nuovo millennio.

La diffusione coronavirus

31 dicembre 2019:

Già a novembre il nuovo coronavirus aveva iniziato a circolare, in Cina, in particolare a **Wuhan**, la città più popolata della parte orientale. La prima data ufficiale in cui inizia la storia del nuovo coronavirus è il **31 dicembre**.

All'inizio di gennaio 2020 la città aveva riscontrato decine di casi e centinaia di persone erano sotto osservazione. Dalle prime indagini era emerso che i contagiati erano frequentatori assidui del mercato Huanan a Wuhan, che è stato chiuso, di

qui l'ipotesi che il contagio possa essere stato causato da qualche prodotto di origine animale venduto nel mercato.



Fra il 9 e il 12 gennaio: l'annuncio del coronavirus

Il 9 gennaio le autorità cinesi avevano dichiarato ai media locali che il responsabile è un nuovo ceppo di coronavirus, della stessa famiglia dei coronavirus responsabili Sars ma anche di banali raffreddori, ma diverso da tutti. L'Oms divulgava la notizia il 10 gennaio, fornendo tutte le istruzioni del caso, non era raccomandata alcuna restrizione ai viaggi dalla Cina. Tutti erano concentrati a Wuhan e non si conosceva la contagiosità di questo virus.

Il 7 gennaio il virus veniva isolato.

Questo è stato il primo passo importante, anche per poter sviluppare e diffondere i test diagnostici che serviranno a molti altri paesi.

21 gennaio:

In Italia i casi erano pochissimi e tutti provenienti dalla Cina, a partire dal 29 gennaio c'erano due turisti cinesi di Wuhan contagiati, ricoverati. C'era poi un ricercatore italiano positivo al virus e proveniente dalla Cina e un diciassettenne, rimasto bloccato a lungo a Wuhan. Tutte queste persone sono guarite e sono state dimesse nel mese di febbraio. I contagi fuori dalla Cina sono ancora molto circoscritti e limitati, con focolai per ogni paese.

30 gennaio: l'Oms dichiara lo stato di emergenza globale

Febbraio:

L'11 febbraio è arrivato il nome della nuova malattia causata dal coronavirus. Il nome, scelto dall'Oms, è Covid-19: *Co* e *vi* per indicare la famiglia dei coronavirus, *d* per indicare la malattia e infine 19 per sottolineare che sia stata scoperta nel 2019.

21 febbraio: primi casi in Italia

Venerdì 21 febbraio sono emersi diversi casi di coronavirus in Lombardia: si tratta di persone non provenienti dalla Cina, un nuovo focolaio di cui non si conosce ancora l'estensione. Alcuni dei paesi colpiti sono stati di fatto chiusi.

Fuori dalla Cina, il numero di contagiati è molto alto in **Italia, Iran e Corea del Sud**, anche se per l'Oms quella di Covid-19 non è ancora una pandemia.

4, 8 e 9 marzo: le tre date chiave dei provvedimenti in Italia

mercoledì 4 marzo il governo ha dato il via libera alla chiusura di scuole e università in tutta Italia fino al 15 marzo. stando ai dati della Protezione civile i positivi sono circa 2.700 e già c'è qualche caso in tutte le regioni.

Domenica 8 marzo arriva il decreto che prevede l'isolamento della Lombardia, in assoluto la più colpita, e di altre 14 province, che diventano **"zona rossa"**.

Lunedì 9 marzo Conte annuncia in televisione di aver esteso a tutto il paese le misure già prese per la Lombardia e per le altre 14 province, tanto che tutta l'Italia diventerà **"zona protetta"**.



11 marzo:

L'Oms dichiara la pandemia.

28 marzo:

Stati Uniti diventano il paese con il più alto numero di contagi al mondo.

5 aprile:

In Italia si registra un calo del numero dei pazienti in terapia intensiva.

Maggio 2020:

L'epicentro della pandemia si sposta negli Stati Uniti e in America Latina.

4 maggio:

In Italia inizia la fase 2 caratterizzata dal ritorno al lavoro di alcune categorie di occupati e dalla possibilità di incontrare i congiunti che scatena polemiche tutto il paese.

Giugno:

Si registrano in Italia il minor numero di positivi in 24 ore. Da quel giorno le cifre sono tornate a crescere.

Novembre:

Si iniziano a testare i primi vaccini

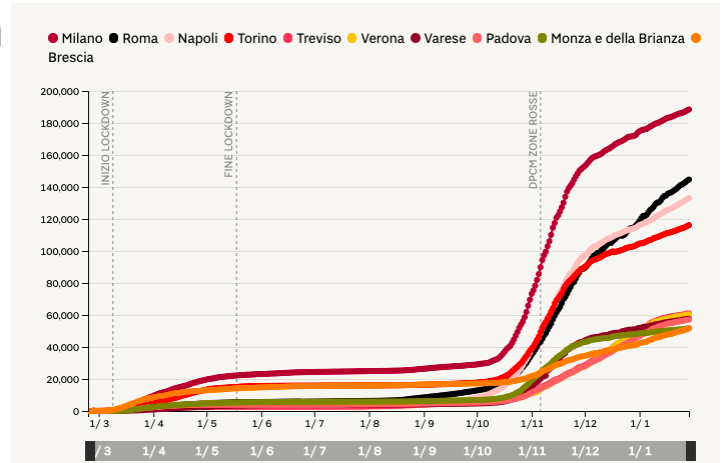


Dicembre:

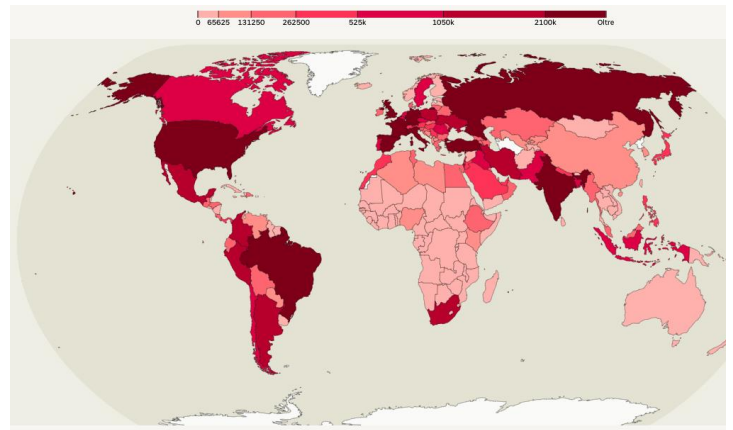
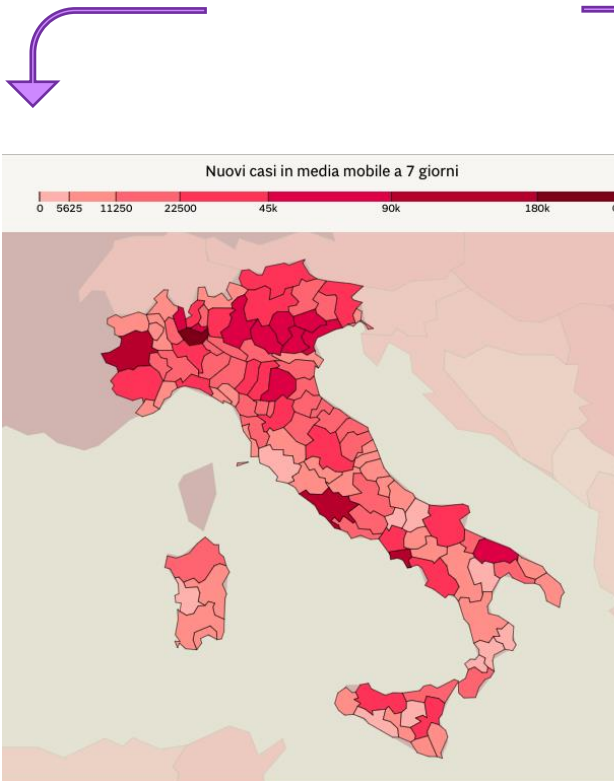
il governo scrive il decreto per Natale con molte restrizioni nei giorni festivi.

L'andamento delle provincie con più contagi

Fino ad ottobre tutte le provincie non superavano i 40'000 contagi, a partire da novembre fino a gennaio sono continuato ad aumentare soprattutto nelle provincie di Milano (che supera i 180'000), Roma (che sfiora i 140'000), Napoli (che supera i 120'000) e Torino che arriva ai 120'000); le altre provincie arrivano a un massimo di 60'000 contagi.



Italia VS resto del mondo: CONTAGI



Italia VS resto del mondo: VACCINI

	NAZIONI ▼	DOSI SOMMINISTRATE ▼	DOSI OGNI 100 AB. ▼	TOTALE VACCINATI ▼
1	Stati Uniti	27.884.661	8,42	4.780.888
2	Cina	22.767.000	1,58	
3	Regno Unito	8.369.438	12,33	478.254
4	Israele	4.634.427	53,54	1.672.510
5	India	3.500.027	0,25	
6	Emirati Arabi Uniti	3.006.606	30,4	250.000
7	Germania	2.216.127	2,65	416.646
8	Turchia	1.928.351	2,29	
9	Italia	1.813.005	2,97	482.838
10	Brasile	1.668.032	0,78	
11	Spagna	1.474.189	3,15	251.866
12	Francia	1.353.277	1,99	
13	Polonia	1.097.036	2,9	179.128
14	Russia	1.000.000	0,69	
15	Canada	937.338	2,48	
16	Messico	657.842	0,51	

Per quanto riguarda i vaccini gli Stati Uniti sono il paese con più dosi di vaccino al mondo, seguiti dalla Cina e dal Regno Unito. L'Italia si trova al nono posto con 1.813.005 dosi somministrate.

Le soluzioni informatiche adottate in ambito scolastico

In ambito scolastico, ovviamente, non si è potuto andare a scuola per diversi mesi, e le scuole hanno dovuto trovare in poco tempo una soluzione, ovvero la DAD cioè la didattica a distanza, dove gli studenti seguono le lezioni tramite computer, iPad o telefono su piattaforme come meet, zoom ecc...



Piattaforme per DAD



Zoom e Meet sono le due piattaforme più diffuse per le lezioni online. Entrambe consentono di fare delle videoconferenze di gruppo, presentare lo schermo,

Piattaforme per materiale didattico



Google suite e in particolare Google Classroom è la piattaforma più conosciuta per lo scambio di materiale didattico.

Ovviamente per usufruire di questi servizi, le famiglie devono avere a disposizione una rete internet collegata al Wi-Fi



Considerazioni personali

Cosa manca di più a causa del Covid-19?

Durante questo periodo di pandemia mi sono mancate alcune cose a cui prima non facevo neanche troppo caso, perché facevano parte della mia routine come andare a scuola, vedere i miei amici, uscire a fare una passeggiata, andare a trovare i miei nonni ecc...

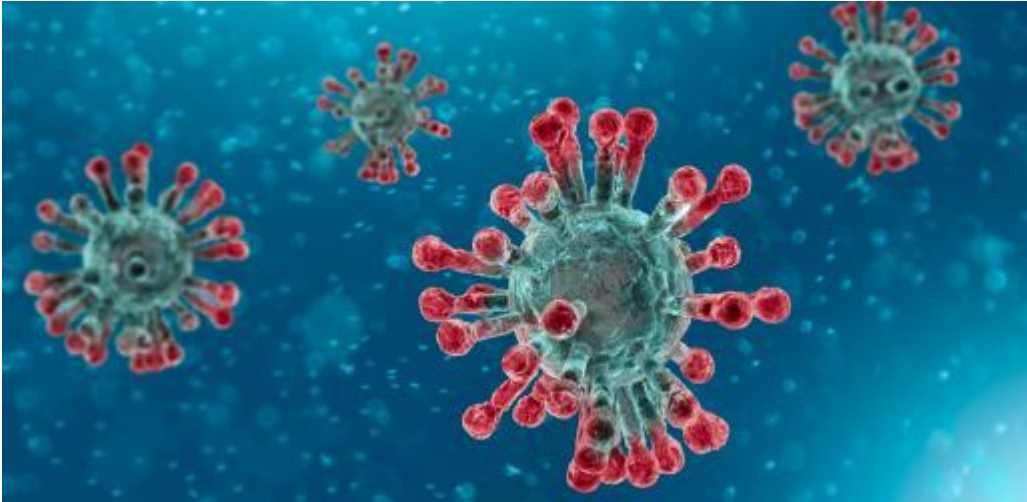
Infatti appena è stato possibile sono andata a trovarli dopo mesi e mesi che non li vedevo poiché abitano fuori dal mio comune.

Fortunatamente 2 dei miei migliori amici abitano nel mio stesso comune e sono riuscita a vederli abbastanza spesso, purtroppo l'altra mia migliore amica che abita a diversi chilometri da me non l'ho potuta vedere per più di 6 mesi.

Per quanto riguarda la malattia, fortunatamente nessuno della mia famiglia si è ammalato ne risultato positivo; infatti sotto questo lato mi ritengo molto fortunata.

Covid-19 esercitazione

COS'È IL CORONAVIRUS?



I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come

la MERS e la SARS. Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

Il virus responsabile dell'epidemia attuale è un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato in precedenza nell'uomo.

Il 12 febbraio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha identificato il nome definitivo della malattia in COVID-19, abbreviazione per coronavirus disease 2019.

DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Il SARS-CoV2 è un nuovo coronavirus identificato come la causa della malattia da coronavirus nel 2019 (COVID19) che ha iniziato a Wuhan, in Cina, alla fine del 2019 e si è diffuso in tutto il mondo.

Venerdì 21 febbraio 2020 è una data centrale per la vicenda italiana legata al nuovo coronavirus. In questa data sono emersi diversi casi di coronavirus nel lodigiano, in Lombardia.

Col passare dei giorni il contagio si diffonde nel nostro paese, soprattutto nel nord, ma anche in altre regioni, tanto che venerdì 9 marzo viene annunciato il lockdown di tutta Italia e lunedì l'OMS dichiara ufficialmente lo scoppio della pandemia.

SINTOMI

Le persone anziane (con più di 70 anni) e quelle con altre patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci, diabete, malattie respiratorie croniche, cancro e i pazienti immunodepressi hanno più probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

In generale i sintomi più comuni sono:

- febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi
- tosse di recente comparsa
- difficoltà respiratorie
- perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia)
- raffreddore o naso che cola
- mal di gola
- diarrea (soprattutto nei bambini).

CHE COSA SIGNIFICA QUARANTENA? E COME SI GUARISCE?



La quarantena è un periodo di isolamento e di osservazione che si attua ad una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso COVID-19, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi. Le persone in quarantena devono rimanere a casa, monitorare il loro stato di salute e seguire le indicazioni igienico-sanitarie indicate dall'operatore di sanità pubblica e previste dalla normativa vigente.

Il paziente si ritiene guarito dopo 10 giorni di isolamento dalla comparsa dei sintomi, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + esecuzione di un solo test molecolare (tampone) negativo.

Il soggetto asintomatico si ritiene guarito dopo un isolamento di 10 giorni + l'esecuzione di un solo test molecolare (tampone) negativo fatto al termine del periodo di isolamento.

I casi positivi a lungo termine, che dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi risultano ancora positivi, possono interrompere l'isolamento se non hanno sintomi da almeno una settimana, anche se continuano a risultare positivi al test molecolare (tampone)

CAMPAGNA VACCINALE

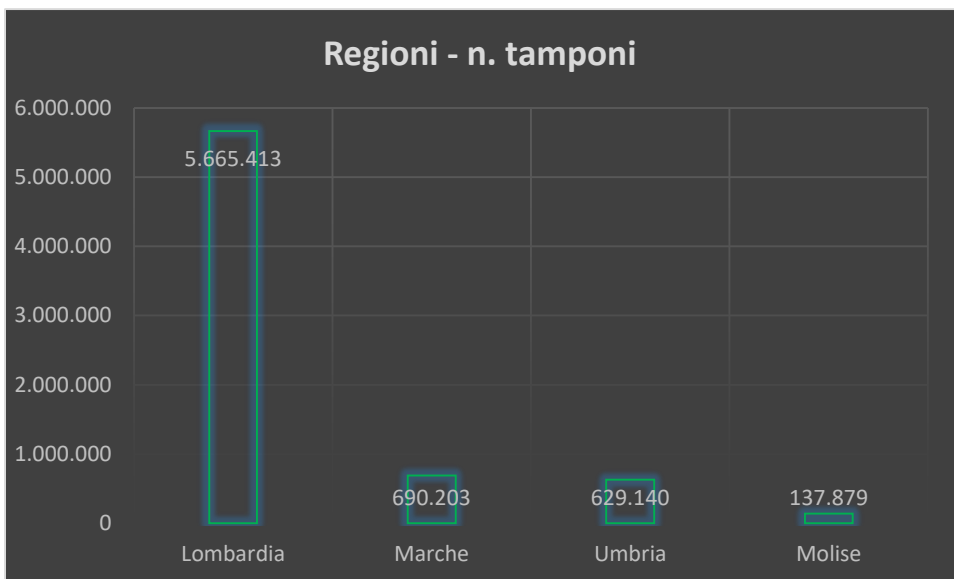
L'Italia è al primo posto in Europa nella campagna di vaccinazione. Dopo quasi un anno di buio cominciamo finalmente a intravedere un po' di luce in fondo al tunnel, ma la strada per arrivare all'immunità di gregge è ancora lunga e impone a tutti di non abbassare la guardia sulle misure di contenimento del virus.

A partire dal 27 dicembre ad oggi sono state somministrate in Italia 787.050 dosi di vaccino contro il Covid, l'Italia guida la classifica dei vaccini somministrati ogni 100 abitanti e tenendo conto delle singole dosi. Secondo questa classifica l'Italia ha somministrato oltre 1,2 dosi di vaccino per 100 abitanti.

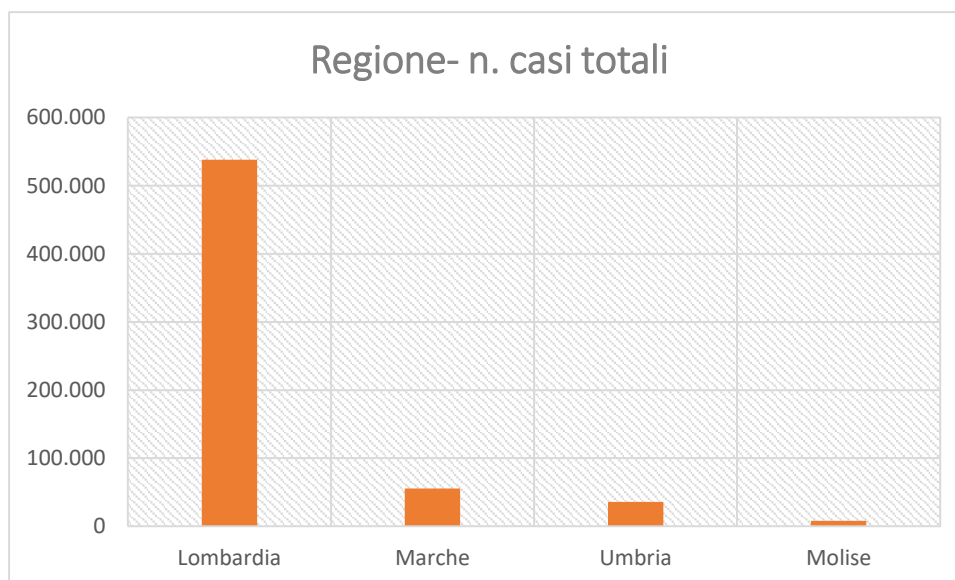
Le categorie sociali coinvolte in questa prima fase della campagna restano sempre gli operatori sanitari, anche se il ministero sta valutando la possibilità di anticipare le somministrazioni per gli over 80, in modo tale da limitare i decessi e gli ingressi in terapia intensiva. Subito dopo, toccherebbe agli insegnanti di ogni ordine e grado. I medici, gli infermieri e gli operatori vaccinati sono quasi 570mila, mentre hanno superato quota 100mila gli impiegati di Asl e ospedali che hanno ricevuto la prima dose. 49mila le iniezioni fatte agli anziani ospiti delle RSA.



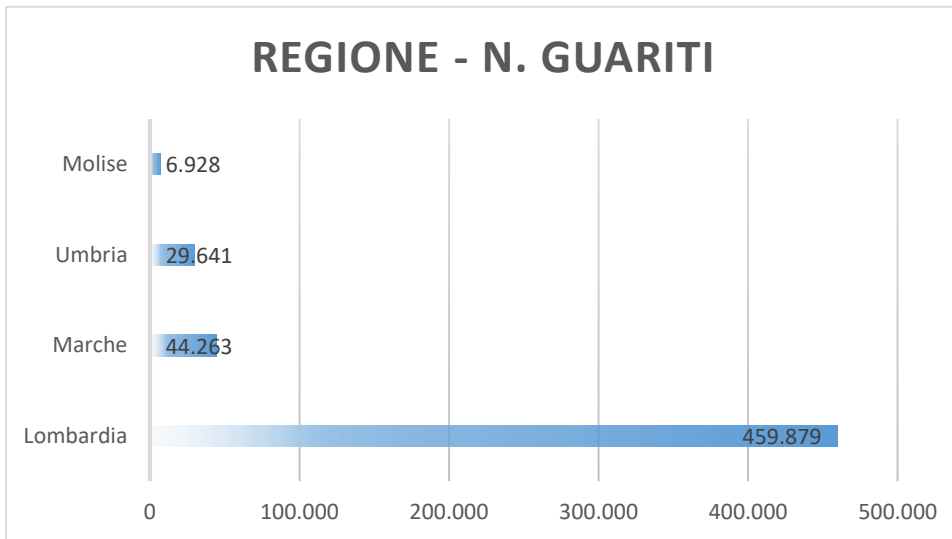
SPIEGAZIONE DEI GRAFICI DI EXCEL



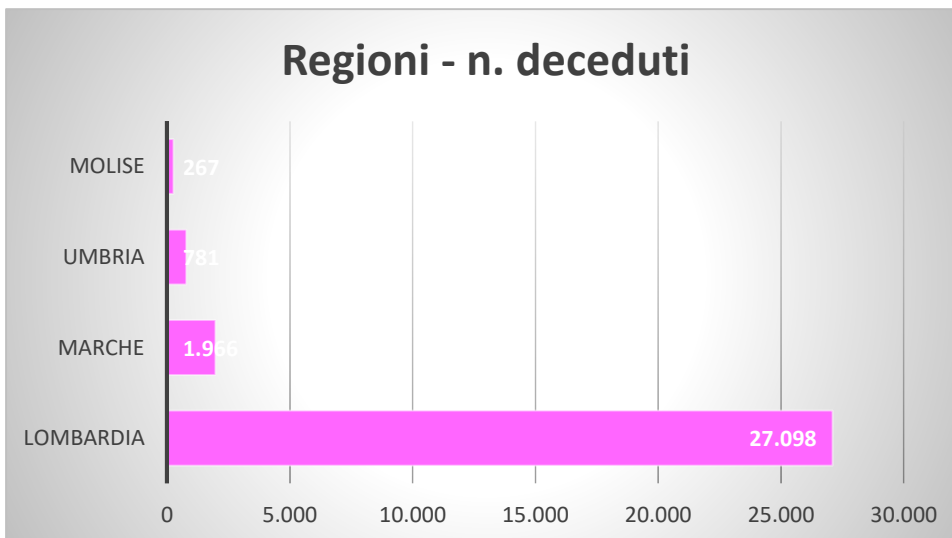
->dallo studio del grafico appare evidente che la regione che ha effettuato più tamponi dallo scoppio dell'epidemia da covid-19 è stata la Lombardia, questo anche grazie al suo eccellente sistema sanitario. Seguono Marche ed Umbria, con poche migliaia di tamponi di differenza e per ultimo il Molise, con poco più di 130 mila tamponi processati



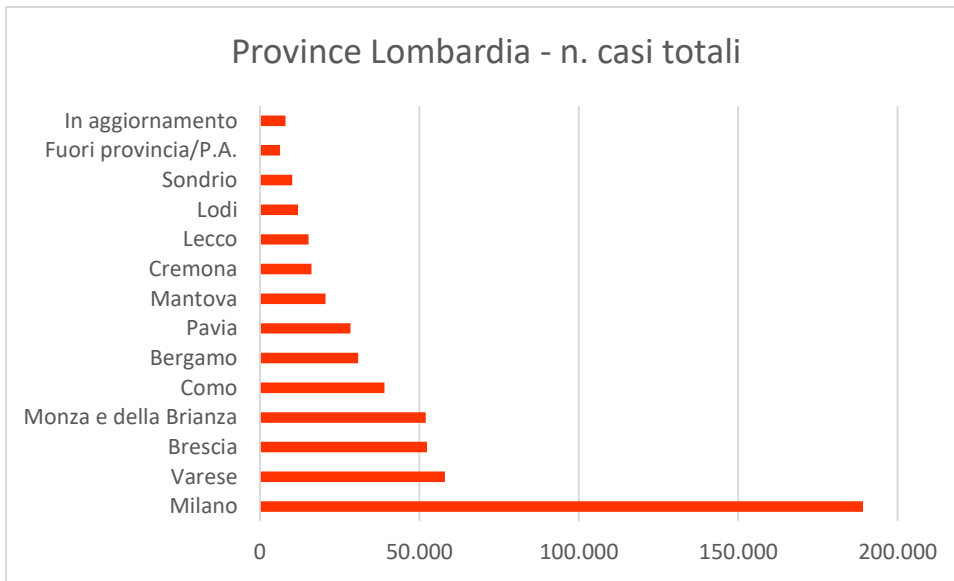
->osservando il grafico notiamo immediatamente che la regione con più casi di positività al coronavirus è la Lombardia, questo dato è abbastanza scontato se considerato in virtù della sua elevata densità abitativa e delle numerose attività commerciali che vi si svolgono. Come per il precedente grafico seguono, rispettivamente, Marche e Umbria, con circa 50 mila casi, e per ultimo il Molise.



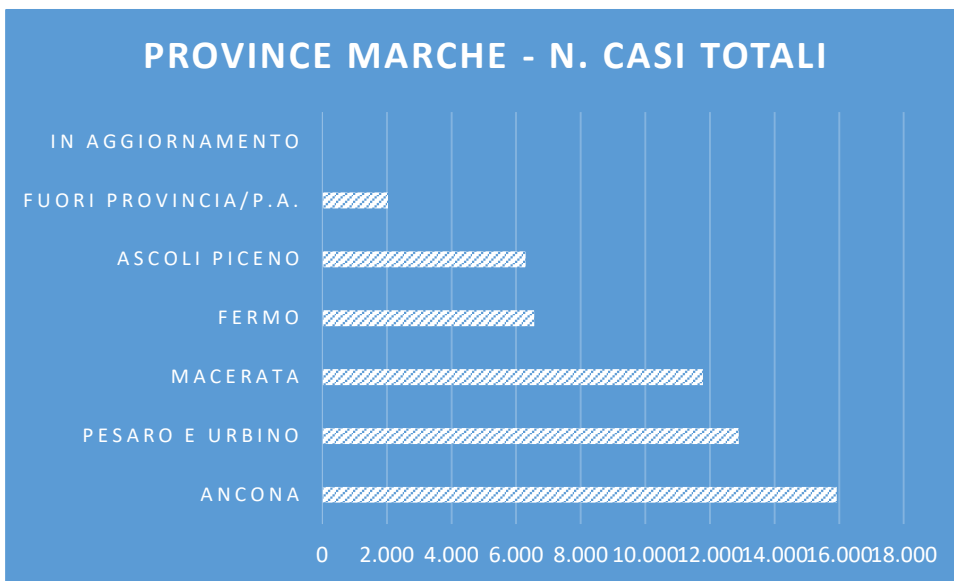
->se la Lombardia è la regione con più casi, deve per forza di cose essere anche quella con più guariti, mentre Marche, Umbra e Molise hanno meno guariti, ma questo dato va letto alla luce del considerevole numero di positivi in meno che queste regioni hanno avuto nel corso della pandemia.



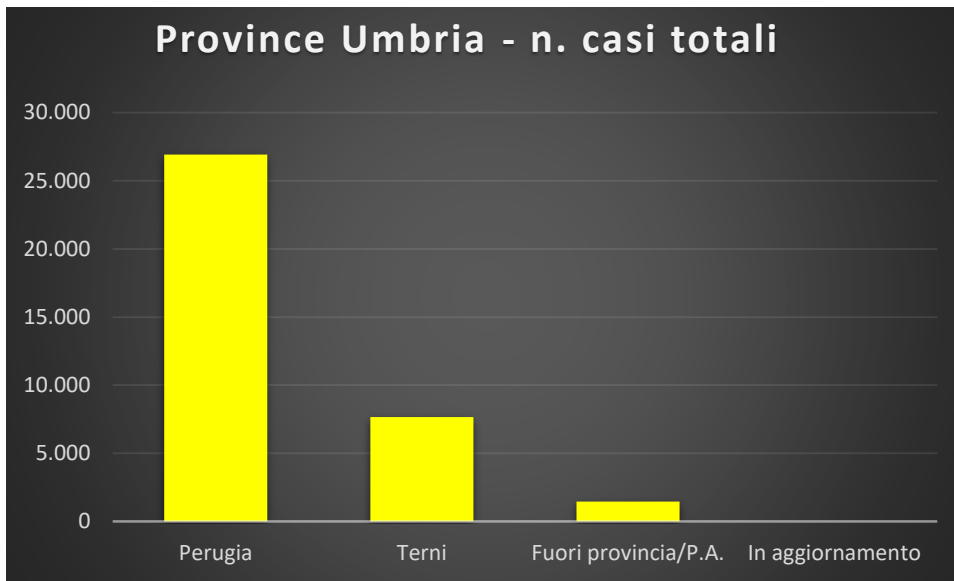
->i morti della regione Lombardia sono molti, circa 27 mila, un numero assai elevato, ma che in proporzione al numero di abitanti è molto vicino a quello di tutte le altre regioni italiane. Va anche detto che la Lombardia è stata la prima regione ad essere colpita dal covid-19, ed ha fatto da "argine" per la diffusione della malattia nelle altre regioni. Le Marche hanno circa 2 mila decessi, mentre le altre due regioni meno di mille.



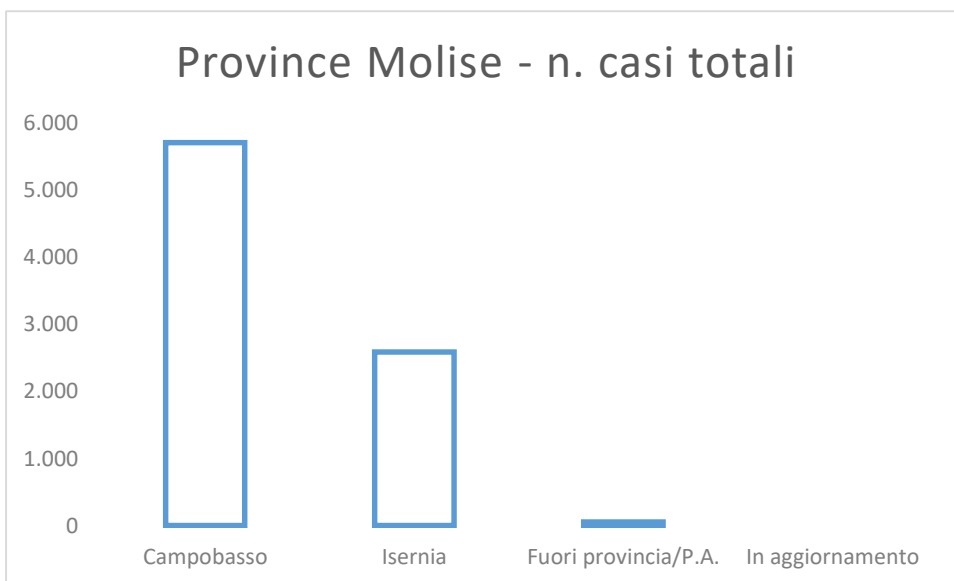
->dall'osservazione oggettiva dei dati si denota che in Lombardia la provincia con il numero di casi più elevato è Milano, non a caso una delle città più abitate d'Italia, seguita da Varese, Monza-Brianza e Brescia.



->nelle Marche la città di Ancona ha avuto poco meno di 16 mila casi, seguita da Pesaro-Urbino, Macerata e Fermo.



-> l'Umbria ha solo due province, e tra di esse era scontato che quella con più casi di positività alla SARSCOV-2 fosse il capoluogo di regione, Perugia. Terni invece ha registrato meno di 10 mila casi.



-> lo stesso ragionamento vale per il Molise, dove tuttavia Campobasso e Isernia hanno solo poche migliaia di casi di differenza.

LA SCUOLA



A seguito dell'emergenza da Coronavirus, dal 5 marzo 2020 sono state sospese, su tutto il territorio nazionale, le attività didattiche in presenza relative all'anno scolastico 2019/2020 nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado. Al contempo, è stata attivata per la prima volta nella storia della scuola italiana la didattica a distanza.

Per fronteggiare tale situazione, sono stati assunti diversi

interventi volti a contemperare la tutela della salute degli studenti e del personale scolastico e universitario con la salvaguardia del diritto allo studio, al contempo garantendo gli stessi da eventuali effetti pregiudizievoli derivanti dalla sospensione delle attività didattiche in presenza.

Successivamente, è stato consentito, in particolare, pur nel rispetto delle norme di distanziamento fisico, lo svolgimento in presenza degli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo relativi allo stesso a.s. 2019/2020.

Durante l'estate sono state introdotte varie disposizioni volte a garantire la ripresa in sicurezza delle attività didattiche in presenza nei servizi educativi e nelle scuole e nelle università per l'a.s. 2020/2021.

Tuttavia le misure adottate sono risultate insufficienti e, a ottobre 2020, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state progressivamente introdotte nuove disposizioni limitative delle attività didattiche in presenza, che sono potute riprendere seppur in modo differente da territorio a territorio, solo dalla conclusione del periodo di vacanze natalizie.

DAD: PRO E CONTRO

I **vantaggi** della didattica a distanza sono molti. In primo luogo permette al docente e agli studenti di dedicarsi alla formazione da dove desiderano e potenzialmente senza la necessità di spostarsi dalla propria abitazione, risparmiando così anche tempo. Laddove le lezioni sono registrate c'è inoltre la possibilità di fruirne quando si desidera e si può, generando grande flessibilità.

Laddove le lezioni siano invece in diretta, la flessibilità viene un po' meno, poiché si richiede la connessione in un tempo determinato e spesso imposto da chi eroga la formazione, tuttavia nutre ugualmente del vantaggio di non dover recarsi in un luogo diverso da quello in cui ci si trova per il resto della giornata o settimana, e quindi facilitando l'organizzazione anche in termini di tempo.

Con i mezzi tecnologici infatti le scuole possono continuare a erogare il proprio servizio e a continuare il percorso didattico attraverso lezioni in diretta, registrazioni, compiti e contatti diretti o indiretti con i propri studenti. Ma lo scopo non è solo quello formativo. In una situazione come questa infatti, questa modalità di "fare scuola" permette ai bambini soprattutto, ma anche ai ragazzi più grandi, di mantenere una certa stabilità con l'incontro con gli insegnanti e i propri compagni, dando così un senso di appartenenza e legame.

Sicuramente non è come essere in classe e condividere momenti, ma sempre meglio che la totale assenza di contatti, crescita e sviluppo e i vantaggi sono ben più visibili quando si è in grado di organizzarla efficacemente.



Se i vantaggi sono importanti, da considerare sono però i tanti **svantaggi** o meglio limiti. In primo luogo fare "Lezione" attraverso la tecnologia annulla la dimensione dell'interazione docente-studenti e tra i corsisti stessi. Specialmente se la formazione si basa su registrazioni, questo diviene ancora più forte e lo studente è solo nel processo di apprendimento.

Anche quando la lezione è in diretta, mancano elementi importanti che animano la lezione vis à vis: in primo luogo il contatto umano e la comunicazione diretta, fatta non solo di parole e ascolto ma di gestualità, espressioni e sfaccettature che fanno la differenza nel processo di apprendimento, nell'ascolto e nella comprensione dei contenuti. Accanto a questo la possibilità di interazione e confronto, che con la tecnologia è meno diretta, più lenta e porta spesso a perdere alcuni elementi importanti e arricchenti.

Altri limiti sono di carattere più pratico come ad esempio la scarsa dimestichezza con la tecnologia da parte di docenti e alunni e loro famiglie, l'assenza di mezzi e supporti, la difficoltà nell'eseguire prove pratiche, verifiche, interrogazioni o test. Inoltre, pensando a questo momento storico, può risultare complesso per le famiglie gestire la didattica e l'insegnamento di più figli, specialmente se le lezioni combaciano e i mezzi a disposizione sono pochi

Altri svantaggi si legano all'impossibilità di sfruttare i legami che si creano con gli altri corsisti che sicuramente è una fonte di ricchezza e di confronto importante, da cui possono nascere anche collaborazioni importanti e scambi di idee.

Tuttavia è importante cogliere come la didattica a distanza sia una risorsa importante al pari di quella diretta e che il loro utilizzo deve tenere in considerazione molte cose: dal momento storico e alle necessità, dal tipo di pubblico a cui è diretto, l'età degli studenti, dei contenuti e del materiale.

CONSIDERAZIONI PERSONALI

Una riflessione che mi ha portato il lockdown prolungato di questi mesi è che nonostante abbiamo vissuto da sempre attraverso la "mediazione" dello smartphone, il contatto umano, il vedersi di persona, il parlare dal "vivo" con un amico o un compagno di classe è quello che mi è più mancato in assoluto. Penso che nonostante tutto, questa esperienza ci abbia insegnato che nulla può essere sostituito da un rapporto vivo, vero e diretto. Abbiamo imparato che gli esseri umani sono soggetti che hanno bisogno di relazionarsi in presenza per poter progredire socialmente e culturalmente.

Gabriele Paderno, 2^a AFM, 01/02/2020